

Cinque milioni della Provincia per il collegamento Ss del Santo-Sr Valsugana. Raccolte 150 firme tra Curtarolo e Campo San Martino

# Ostiglia camionabile, via agli espropri

*Già notificati a 36 proprietà. Famiglie preoccupate: «Un'autostrada mimetizzata»*

di Alice Babolin

**CURTAROLO.** Snellire il traffico ed evitare il passaggio di mezzi pesanti per il semaforo di Capitelbello, teatro dell'ennesimo incidente mortale tre giorni fa. È questo il motivo per il quale la Provincia ha congelato 5 milioni di euro per costruire una nuova strada di collegamento tra la statale del Santo e la regionale Valsugana. Dieci miliardi di vecchie lire per 1 chilometro e 700 metri di strada con 2 sottopassì, 1 ponte sul Riale, 1 rotonda e una portata di 1.200 automezzi l'ora ad una velocità di 90 chilometri orari: un veicolo ogni tre secondi.

Il progetto implica però ben 36 espropri e la demolizione completa della casa della famiglia Cauzzo a Marsango: al suo posto, sarà costruita una rotonda dalla quale si diramerà la nuova strada che, incontrandosi con via IV novembre e via Sant'Andrea a Pieve e occupando parte della sede della Ostiglia, sboccherà in via Caduti di Russia in zona Industriale di Pieve.

Un progetto denominato dai cittadini interessati «la cattedrale nel deserto». «Una farza — rincarare Monica Crispa, che fa parte del comitato Ostigliabile sotto per de-

## Tagliati i finanziamenti regionali Alle mura deve pensare il Comune

CITTADELLA

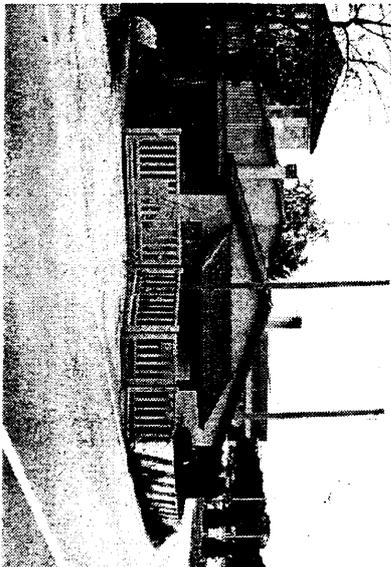
**CITADELLA.** Variazione al bilancio per la ristrutturazione delle mura: il Comune aveva calcolato l'importo del finanziamento regionale, che però è stato inferiore. «Abbiamo ricevuto 250.000 € — spiega l'assessore Anita Scalo — per il restauro del quadrante nord-est e 150.000 per mettere in sicurezza la parte vicino alla Torre di Malta». Il problema di stabilità non è importante, assicura l'amministrazione: ogni tanto cade qualche ciottolo, ma è comunque meglio evitare. Lavori a nord-est sono già in esecuzione e sono stati appaltati alla ditta Spada di Rossano (VI). Il cantiere è stato allestito le scorse settimane. «Pensiamo di restituire quel tratto di camminamento per la primavera 2006 — conclude Scalo — Ci vorrà circa un anno per completare l'opera e restituire anche quella parte del castello a cittadini e visitatori» (s.m.)

nunciare quelli che definisce «gli orrori» di questo progetto — Un'opera che manca totalmente di utilità oggettiva, la Provincia doveva sostenere un grande progetto che rendeva ciclabile l'intero tratto dell'Ostiglia, costruendo così il più grande percorso ecologico europeo, invece adesso vuole toglierci uno degli ultimi pezzi di campagna facendo scempio del territorio».

Già 150 le firme raccolte dal comitato Ostigliabile per dire «no» a questo progetto

to «calato dall'alto» al quale per ora solo il comune di Curtarolo ha dato parere contrario, chiedendo ulteriori delucidazioni alla Provincia.

«Forse è il caso che si inizi a salvaguardare la nostra qualità della vita — spiega l'ingegner Ferralavoro di Ostigliabile — Con questa strada rischieremo di affogare tra silti e cemento. La Provincia sta combinando un altro pasticcio e siamo noi quelli che dobbiamo pagare per questi errori. Con questo progetto



Casa Cauzzo a Marsango: deve fare posto a una rotonda

Ferrari

to si realizzerà una strada pericolosissima che, a scanso delle norme di sicurezza sul tracciato delle strade, in alcuni punti passerà addirittura ad 2 metri dalle case. Stiamo subendo un vero fagotto continua Ferralavoro — Costruendo un tracciato inferiore ai 5 chilometri, viene considerata strada già esistente, dunque non serve nessuno studio di impatto ambientale, nessuna barriera antirumore e ancor peggio nessuna comunicazione ai cittadini all'in-

fueri degli espropriati. Tutto ciò avrà come effetto l'aumento del traffico in via Caduti di Russia impedendo così le operazioni di carico e scarico quotidiane degli artigiani: questo non è risolvere un problema, ma scaricarlo da un comune ad un altro». In attesa di una posizione unitaria e concreta di entrambi i Comuni interessati, Campo S. Martino e Curtarolo, i cittadini continuano a chiedersi quali mai possano essere i benefici della nuova strada.